



RELAZIONE RAV

Istituto Omnicomprensivo LUNGRO

A.S. 2017/18

a cura della F.S. prof.ssa Maria Pina Cirigliano

Il Dirigente Scolastico Prof.ssa Rosa Maria Paola Ferraro, in servizio in questo Istituto dall'anno scolastico 2016/17, ha seguito le indicazioni emerse dal Rav e le linee di indirizzo per il Piano dell'Offerta formativa per l'a.s. 2015/16 e triennale con l'impegno di analizzare i fattori di criticità e di definire linee programmatiche per il superamento di essi, tenendo presenti soprattutto il contesto socio-economico e culturale in cui l'Istituto Omnicomprensivo opera con i suoi bisogni diversificati e le linee progettuali del PTOF.

La scuola, a norma del D.P.R. n. 80/2013, deve attivare un processo di autovalutazione, sviluppare un'attività di analisi e di valutazione interna delineata nel RAV in coerenza con il Piano di miglioramento.

Nel RAV (Rapporto di Autovalutazione) si evidenziano i punti di forza e quelli di debolezza, sia dell'assetto organizzativo dell'Istituto sia dell'azione educativo-formativa, si individuano le priorità e i traguardi che devono essere perseguiti per migliorare le abilità, le conoscenze e le competenze degli alunni. La rapidità e la complessità dei cambiamenti sociali, economici ed organizzativi impongono una riflessione sui nuovi bisogni espressi dall'utenza, talvolta con aspettative differenziate. Tale processo non è per nulla statico ma, al contrario, è dinamico e prevede metodi di valutazione dell'impatto di ogni azione.

Il rapporto di autovalutazione, com'è noto, si articola in 5 sezioni.

<p><i>1. Contesto e risorse</i> 1.1. Popolazione scolastica 1.2. Territorio e capitale sociale 1.3. Risorse economiche e materiali 1.4. Risorse professionali</p>	<p>permette alla scuola di esaminare il proprio contesto e di evidenziare i vincoli e le leve positive presenti nel territorio per agire efficacemente sugli esiti degli studenti.</p>
<p><i>2. Esiti</i> 2.1. Risultati scolastici 2.2. Risultati nelle prove standardizzate 2.3. Competenze chiave e di cittadinanza 2.4. Risultati a distanza</p>	<p>Permette di analizzare i risultati raggiunti e definire piste di lavoro per il raggiungimento del successo formativo degli studenti</p>

<p><i>3. Processi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Pratiche educative e didattiche 3.1. Curricolo, progettazione, valutazione 3.2. Ambiente di apprendimento 3.3. Inclusione e differenziazione 3.4. Continuità e orientamento - Pratiche gestionali e organizzative 3.5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola 3.6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane 3.7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie 	<p>Ciò che la scuola mette in atto</p>
<p><i>4. Il processo di autovalutazione</i></p>	<p>invita a riflettere sul processo di autovalutazione in corso e sull'eventuale integrazione con pratiche auto valutative già utilizzate nella scuola.</p>
<p><i>5. Individuazione delle priorità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> 5.1. Priorità e Traguardi 5.2. Obiettivi di processo 	<p>consente alla scuola di individuare le priorità su cui intende agire al fine di migliorare gli esiti in vista della predisposizione di un piano di miglioramento.</p>

Nell'area **CONTESTO E RISORSE** la situazione dell'I.O. di Lungro risulta **invariata** rispetto all'anno 2016/17.

L'istituto è un Polo Arbëresche che opera su sei comuni in cui sono insediate comunità di minoranza linguistica italo-albanesi o arbëreshe.

Gli Enti Locali (Comuni, Provincia e Regione) provvedono al servizio di mensa in alcune sedi, al trasporto e alle spese essenziali di funzionamento dei vari plessi (luce, gas, telefono e, in collaborazione con la DS, la sicurezza). Le risorse economiche disponibili rappresentano un limite perché appena sufficienti a coprire parte delle spese penalizzando, di conseguenza, gli allievi. La scuola non a dispone di risorse proprie per creare opportunità e attività di ampliamento dell'offerta formativa volte alla crescita culturale dei ragazzi. Si riesce a fatica, pur lavorando in tal senso, a instaurare forme di coordinamento e di dialogo tra i vari settori economici e gli enti locali ma i risultati sono insufficienti o comunque non adeguati. Gli investimenti degli enti locali a sostegno di iniziative è insufficiente.

Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti rimane di livello medio-basso. L'incidenza di studenti con cittadinanza non italiana è del 6% circa e la loro distribuzione non è omogenea nei sei comuni appartenenti all'Istituto. Sono presenti gruppi di studenti che appartengono a famiglie con situazioni socio-economiche e culturali particolarmente svantaggiate. Questi studenti frequentano in modo più consistente i plessi scolastici dei comuni di Firmo, Lungro e Acquaformosa.

Nell'area **ESITI** i risultati sono **positivi**.

Si registra un netto miglioramento rispetto all'anno 2016/2017. La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. I trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali e sono dovuti a motivi di famiglia, quali quelli per motivi di residenza e/o lavoro dei genitori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di sostanziale equilibrio e i criteri di selezione adottati, nonostante vadano perfezionati e migliorati, hanno garantito il successo formativo degli studenti.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Anche in questa fase si registra un **miglioramento**.

L'andamento delle prove di italiano e matematica delle classi seconde e quinte della scuola primaria risulta in media con quello regionale e nazionale.

In tutti i plessi, nell'a.s. 2016/17, **non si registra il fenomeno del *cheating***.

In alcuni plessi, classi seconde della scuola primaria, si riscontrano differenze rispetto alle medie territoriali e nazionali in Italiano e in Matematica, con una differenza in negativo rispetto a scuole con contesto socio-culturale simile. Nelle classi quinte si registra, in quasi tutti i plessi, una media più bassa rispetto a quella nazionale nella prova di italiano. Nella scuola secondaria di I grado le prove fanno registrare un livello leggermente più basso rispetto alla media.

Nella Scuola secondaria di II grado le criticità maggiori si registrano nell'Ipsia per entrambe le prove.

In sintesi, si può affermare che il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media o di poco inferiore. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

I risultati delle prove standardizzate nazionali, a.s. 2016/17, per il 1° Ciclo d'Istruzione, classificano l'istituto nella maggior parte dei plessi al di sopra della media regionale e nazionale per la prova di matematica. Mentre i risultati delle prove di italiano si attestano intorno alla media regionale e nazionale.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

L'istituzione scolastica attua delle iniziative di educazione alla cittadinanza, educazione alla legalità, educazione alimentare; progetti contro l'abbandono e la dispersione scolastica; attività per promuovere e sviluppare competenze spendibili nel sociale e per sensibilizzare gli alunni sulle tematiche ambientali ed energetiche.

A seguito di una osservazione sistematica e valutazione delle competenze acquisite dall'allievo, mediante le prove e gli interventi progettati, è possibile la certificazione delle competenze al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo grado. Nei criteri di certificazione particolare attenzione è stata posta a come lo studente utilizza le proprie *risorse* per affrontare situazioni di vita quotidiana in relazione alle proprie potenzialità ed attitudini. La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento esplicitati nel PTOF. Non si rilevano differenze sostanziali tra classi, sezioni, plessi nei livelli delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunti dagli studenti.

Nonostante si debba potenziare il lavoro di monitoraggio all'interno dei consigli di Interclasse e di classe sulla valutazione dell'andamento didattico-educativo, compresi gli indicatori relativi al comportamento e alle relative competenze chiave e di cittadinanza ai quali non è seguita un'elaborazione dei dati statistici tale da consentire una comunicazione delle evidenze alle famiglie e agli organi collegiali, la situazione è comunque positiva.

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge **livelli buoni** in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

Sono in via di definizione esperienze sulla produzione di compiti autentici, rubriche valutative e autovalutative, questionari con indicatori di competenze quali autonomia, relazione, responsabilità attraverso l'adozione e la sperimentazione proposta dalla certificazione delle competenze (C.M. n. 3 del 13/02/2015). Si è attuata la distribuzione su quattro livelli di gradazione e la misura dei risultati di apprendimento rispondenti alle conoscenze, abilità e competenze sono risultate collegabili alle

competenze chiave per l'apprendimento permanente contenute nelle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e alle qualificazioni EQF (2008).

RISULTATI A DISTANZA

Anche in questo settore si registra un **miglioramento**. Gli alunni della Scuola Primaria si iscrivono alla Scuola Secondaria di Primo grado del medesimo Istituto, si evidenzia che il 99% degli alunni, al termine del primo anno, viene ammesso alla classe successiva. Il consiglio orientativo, per quanto riguarda la Scuola Secondaria, è nella maggior parte dei casi seguito e la sua efficacia è dimostrata dalla percentuale degli alunni promossi al primo anno.

Occorre migliorare la sinergia con la famiglia affinché per lo studente la scelta della scuola superiore costituisca una fase del proprio progetto di vita e sia sempre più consapevole e adatta alle proprie capacità e attitudini.

Manca una rilevazione più specifica rispetto agli esiti degli studenti in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado.

Per le scuole del I ciclo i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti in uscita dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica, di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo i risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).

Il numero di studenti con difficoltà di apprendimento che non sono ammessi alla classe successiva e hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Il numero di immatricolati all'università, provenienti dal nostro Istituto, è di poco inferiore al valore percentuale registrato a livello provinciale, regionale e nazionale.

L'inserimento nel mondo del lavoro risulta complessivamente inferiore alla media registrata a livello provinciale, regionale e nazionale.

Nell'AREA PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE positive sono le iniziative per l'inclusione e la differenziazione anche se necessitano di ulteriori risorse. La circolarità delle informazioni anche a livello delle attività didattiche e progettuali fra i tre ordini di scuola, il coinvolgimento di più plessi nei laboratori e nei progetti in rete consentono interventi efficaci ai fini dell'inclusione. La Scuola sta lavorando per la definizione di un Curricolo verticale dell'Istituto organizzato per aree disciplinari affini su cui poi si dovrebbe sviluppare l'organizzazione curricolare del biennio delle sue due scuole di 2° grado (LS e IPSIA di Lungro). Tale documento deve rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale in quanto oltre a esplicitare con precisione i traguardi di competenza delle diverse discipline indica anche i traguardi di competenza relativi alla lingua minoritaria arbëreshe (italo-albanese).

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività e per le attività di ampliamento dell'offerta formativa individuando gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Si deve migliorare la fase della documentazione e del monitoraggio che non è uniforme e omogeneo considerati i contesti diversi nei quali si trovano i diversi plessi della scuola.

VALUTAZIONE STUDENTI

La scuola considera il momento della valutazione come aspetto fondamentale della sua azione in quanto ha come oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento complessivo degli alunni (DPR n. 122 / 2009). La stessa è considerata come risorsa per adeguare l'intervento didattico alle esigenze degli studenti e per valorizzare e riconoscere i progressi di ciascun alunno in rapporto alla situazione di partenza. In seguito alle novità in tema di Valutazione e Certificazione introdotte dal decreto legislativo 62/2017 che detta *le Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato*, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, della legge 13 luglio 2015, n. 107, la nostra scuola ha apportato delle modifiche ai criteri di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato definiti nel PTOF 2016/2019. Tali modifiche sono state elaborate all'interno di un gruppo di lavoro e ricerca sulla valutazione, delegato dal collegio dei docenti, tenuto conto dell'atto di indirizzo emanato dal Dirigente scolastico per l'a.s. 2017/18. Esse integrano il POF per l'anno scolastico in corso e costituiscono un documento dinamico

poiché il gruppo di lavoro e ricerca sulla valutazione continuerà ad operare nell'ottica di perfezionare i documenti prodotti.

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA e RELAZIONALE

L'organizzazione dell'orario della scuola risponde alle esigenze degli alunni e delle famiglie dei diversi ordini di scuola, compatibilmente alla disponibilità dei trasporti. Le aule scolastiche sono dotate di LIM anche se i docenti non utilizzano al 100% le risorse tecnologiche disponibili a causa di una persistente resistenza all'uso nelle nuove tecnologie.

Il regolamento d'Istituto con il Patto di Corresponsabilità condiviso con gli alunni e le famiglie è uno strumento efficace per promuovere il rispetto delle regole di comportamento tra gli studenti e il personale scolastico. Sono promossi incontri con i genitori finalizzati alla condivisione delle norme che regolano la vita della scuola e alla sollecitazione di collaborazioni reciproche volte al raggiungimento del successo formativo e del benessere dei ragazzi anche se mancano spazi di ascolto per gli alunni del 1° e 2° ciclo. Il coinvolgimento delle famiglie richiede molto dispendio di energie poiché i numerosi plessi della scuola sono allocati in 6 comuni diversi e distanti fra loro. Inoltre, nonostante le circolari emanate, è difficile scardinare consuetudini consolidate non propriamente rispondenti alle prescrizioni dei regolamenti.

Inclusione e differenziazione

La scuola accoglie alunni DA, alunni BES e DSA certificati e pone in essere attività e progetti per favorirne l'inclusione.

Punto fondamentale è l'organizzazione della didattica che prevede l'assegnazione alle classi degli insegnanti di sostegno, già da prima del DLGS.62/17, in modo che ciascun allievo/classe possa avere più docenti. La sperimentazione, prima, ora attuata a pieno titolo grazie al dlgs.62/17, ha consentito agli studenti DA e alle classi di cui fanno parte, un'offerta formativa più articolata che ha garantito il successo formativo degli studenti tutti.

La scuola realizza attività di **accoglienza per gli studenti stranieri** che in genere arrivano nelle diverse comunità con le proprie famiglie. Nei plessi di Acquafamosa, S. Basile (1° ciclo) e di Lungro (2° ciclo) vengono accolti alunni stranieri anche con progetti promossi dai Comuni che organizzano percorsi di Italiano L2 compatibilmente con le risorse disponibili.

Le attività e i progetti per favorire l'inclusione non sono sempre efficaci. Gli insegnanti curricolari, a

volte, hanno difficoltà ad utilizzare in modo strutturato e costante metodologie didattiche e percorsi che favoriscono una didattica inclusiva. In alcuni docenti persiste la resistenza di parte all'innovazione e ancora risultano insufficienti le risorse economiche per l'attivazione di iniziative strutturali e significative che possano produrre effetti positivi e di lungo termine sugli allievi. Le risorse professionali a disposizione per rispondere alle diverse esigenze dei 16 plessi appartenenti all'Istituto non sono del tutto sufficienti.

Si sta lavorando alla definizione di un protocollo di accoglienza degli alunni stranieri, che integri quello “standard” e sia performante alle contingenze della nostra scuola.

Recupero e potenziamento

Le classi di tutti i plessi sono eterogenee sia per i livelli raggiunti che per il contesto socio-economico delle famiglie dei singoli alunni. Spesso si organizzano attività di recupero e/o di potenziamento su gruppi di alunni i cui risultati vengono monitorati e risultano, nella maggior parte dei casi, efficaci. Nel 1° ciclo tali attività vengono svolte in orario curricolare e con l'utilizzo di alcune ore dei docenti del organico dell'autonomia (*ex potenziamento*). Tali attività si realizzano anche in spazi di compresenza per avere la possibilità di lavorare con piccoli gruppi di alunni, specie nelle pluriclassi.

Nel 2° ciclo le attività di recupero / potenziamento sono svolte anche con l'intervento dei docenti di *potenziamento* (se presenti in organico autonomia)

Purtroppo l'esiguità delle risorse finanziarie e umane per effettuare interventi più duraturi nel tempo rappresentano un limite. I docenti riescono appena a coprire l'orario ordinario considerato che la scuola è distribuita su molti plessi distanti fra loro e siti in comuni diversi. Manca la possibilità di avere un servizio di trasporto che assicuri la permanenza degli allievi a scuola di pomeriggio e manca un monitoraggio strutturato.

Nonostante le difficoltà comunque si registra un **miglioramento**. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati anche se manca ancora una sistematizzazione dei lavori di documentazione. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono abbastanza diffusi a livello di scuola.

CONTINUITA E ORIENTAMENTO

Rispetto all'anno 2016/17 si registra un **lieve miglioramento**. C'è stato lo sviluppo di un'idea progettuale in verticale che ha visto protagonisti gli alunni di classi dell'infanzia, della primaria e della secondaria di 1° e 2° grado con incontri tra insegnanti delle classi ponte per definire le competenze in uscita e in entrata degli alunni.

Il monitoraggio dei risultati degli alunni frequentanti le classi del 1° e del 2° ciclo del nostro istituto rileva l'efficacia degli interventi realizzati.

Si deve lavorare ancora sulla progettazione del curricolo verticale che deve essere strutturata in modo più puntuale a cui deve seguire un monitoraggio degli esiti più strutturato e costante.

ORIENTAMENTO

Nonostante tutte le difficoltà registrate c'è stato un netto miglioramento rispetto all'anno precedente. Le attività di continuità sono ben organizzate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono le famiglie soprattutto nel primo ciclo. Gli studenti dell'ultimo anno del primo ciclo e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento soprattutto nel passaggio dal primo al secondo ciclo e un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per gli studenti dell'ultima classe della scuola sec. di 1° grado sono previste attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo. Per gli studenti dell'ultima classe della scuola sec. di 2° grado sono attuate attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario successivo e attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali. Insufficienti ancora sono le attività rivolte alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico e/o universitario successivo al quale non segue un monitoraggio sull'efficacia delle attività di orientamento.

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Si è cercato di sviluppare dei percorsi di alternanza coerenti con il PTOF e con i profili degli studenti che rispondano ai fabbisogni produttivi del territorio e della richiesta di occupazione. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza valutando e certificando le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro anche attraverso la valutazione della ricaduta trasversale nelle discipline curriculari con momenti che

prevedono la presentazione agli interi consigli di classe dei lavori svolti in alternanza.

Persiste ancora la difficoltà a stipulare convenzioni con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro dovuta alla posizione geografica penalizzante che richiede costi alti per gli spostamenti degli alunni.

Nell'AREA PROCESSI – PRATICHE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE è positiva l'organizzazione dell'Istituto, curato il passaggio delle informazioni alle famiglie anche attraverso il sito web. Uno dei principali obiettivi è quello di rafforzare costantemente la coesione e la responsabilità del gruppo di lavoro, docenti e personale ATA, sviluppando il senso di appartenenza all'Istituto. E' da potenziare la partecipazione alle iniziative di formazione organizzate e proposte a vari livelli.

La pianificazione delle azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi si sostanzia attraverso il tentativo di costruire un Curricolo verticale. Il raggiungimento degli obiettivi stabiliti viene monitorato da ogni docente con prove varie e rendicontato all'interno dei Consigli di classe. L'impiego delle risorse è pubblicato sul sito della scuola.

Le azioni di monitoraggio sono presenti ma la scuola non utilizza forme di controllo delle azioni messe in atto. Bisogna investire risorse nella formazione del personale nonostante l'esiguità delle risorse economiche disponibili per la formazione e la resistenza dei docenti al cambiamento e all'innovazione.

All'inizio dell'anno scolastico si organizzano gruppi di lavoro funzionali all'avvio di diverse attività. La scuola mette a disposizione spazi idonei per il confronto professionale tra docenti che operano nei diversi plessi scolastici dislocati nei sei comuni su cui insiste l'Istituto Omnicomprensivo. E' necessario organizzare gruppi di lavoro ed eventualmente dipartimenti disciplinari o gruppi di ricerca - azione che operino tutto l'anno per produrre materiali e strumenti da condividere in modo sistematico e strutturato con tutto il personale della scuola e con gli stakeholders. Sarebbe utile organizzare uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)

Le **priorità** e i **traguardi** per l'anno scolastico 2017/18, in linea con quelle avviate nell'anno 2016/17, sono quelli che riguardano le seguenti aree:

PRIORITA'

TRAGUARDO

Risultati scolastici

Diminuire le disuguaglianze degli esiti scolastici	Rendere omogenei i risultati fra le classi utilizzando per ciascun traguardo specifici indicatori di rilevazione
--	--

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Migliorare il punteggio nelle prove in italiano e in matematica	Rendere omogenei i risultati ottenuti dagli allievi nei diversi plessi, considerate anche le differenze dei contesti
---	--

Comparare il risultato delle prove Invalsi con le scelte curriculari previste nel PTOF	Disporre di dati significativi relativi ai traguardi analizzando item e quesiti di particolare rilevanza in rapporto al curriculum
--	--

Competenze chiave europee

Predisporre strumenti di rilevazione comuni per rilevare le competenze chiave di cittadinanza	Verificare l'efficacia delle azioni didattiche al fine di individuare le criticità e attivare strategie di miglioramento
---	--

Risultati a distanza

Monitorare gli esiti scolastici degli alunni nelle classi di passaggio nell'ambito del primo ciclo e nel secondo ciclo	Utilizzare i dati raccolti per comprendere eventuali criticità e attivare strategie di miglioramento
--	--

Dall'analisi complessiva dei dati disponibili è emersa la necessità di raccogliere in maniera più strutturata le osservazioni in merito ad alcune questioni significative per un'autovalutazione più completa degli esiti scolastici.

Obiettivi di processo

Curricolo, progettazione e valutazione

- Sperimentare prove di verifica omogenee, utilizzando le modalità di valutazione omogenee definite nel PTOF;
- Favorire il confronto tra docenti di scuola primaria e secondaria di primo grado con particolare riguardo a Italiano e Matematica;
- Sperimentare prove di verifica omogenee, utilizzando le modalità di valutazione omogenee definite nel PTOF

Ambiente di apprendimento

- Estendere l'introduzione dell'innovazione tecnologica nella didattica nella primaria ed avviare sperimentazioni di classi 2.0 nella secondaria I gr.;
- Potenziare i laboratori disciplinari/interdisciplinari per recupero, potenziamento, differenziazione, orientamento ed inclusione;
- Collaborare con enti e associazioni professionali al fine di incrementare la ricerca didattica in campo metodologico e disciplinare;
- Potenziare la costituzione/ fruizione di laboratori scientifici, linguistici, musicali, artistici

Inclusione e differenziazione

- Sviluppare la formazione professionale con attenzione alle metodologie e alle strategie didattiche in ambienti di apprendimento inclusivi;
- Condividere nei consigli di classe modalità di adattamento della programmazione disciplinare e di valutazione "personalizzate" per alunni BES – DSA;
- Consolidare e potenziare attività di tutoring, peertutoring, recupero, ecc.;
- Potenziare i percorsi di prima alfabetizzazione per gli alunni stranieri

Continuità e orientamento

- Utilizzare una piattaforma comune per favorire un reale ed immediato scambio e comunicazione fra i docenti;
- Monitorare i processi nel percorso scolastico e in uscita

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Utilizzare in maniera più efficace strumenti on line per incrementare la comunicazione e la condivisione

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- Supportare la comunità professionale con attività di formazione su progetti di innovazione e ricerca;
- Concorrere al raggiungimento di obiettivi comuni attraverso la valorizzazione delle risorse umane interne ai vari plessi

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- Incrementare la collaborazione e la comunicazione con le famiglie;
- Curare i rapporti di collaborazione con soggetti esterni per realizzare attività di supporto e arricchimento dell'offerta formativa

Tutti gli obiettivi di processo sono finalizzati ad incrementare le competenze professionali dei docenti, intervenendo con azioni dirette a incrementare la comunità di pratiche ed il raccordo progettuale e didattico tra i vari ordini di scuola ed i vari plessi che compongono l'istituto. Queste le condizioni essenziali perché si possano conseguire priorità e traguardi relativi agli esiti degli studenti.